

Venezia Mestre

IL GAZZETTINO | Venerdì 16, Febbraio 2018



Il Sole Sorge 7.11 Tramonta 17.39
La Luna Sorge 7.35 Cala 18.20



EUGENIO FINARDI:
«LA MIA PRIMA VOLTA
IN UN CENTRO
COMMERCIALE»

Alla "Nave de Vero"
Eugenio Finardi
Fenzo a pagina XXVIII



Sport / Calcio
Mestre, via
al mese di fuoco
A San Benedetto
caccia ai 3 punti
Furlan a pagina XXVII



Mestre
Rivoluzione dei servizi sociali
Arriva lo Sportello unico

Nasce l' "Agenzia per la Coesione sociale" e sarà la base della riorganizzazione dei servizi. Rivoluzione al via in primavera.
Fenzo a pagina IX

Schianto, coniugi morti sul colpo

► Tremendo impatto sulla Triestina a Portogruaro, la coppia di Concordia si è schiantata sulla Bmw che usciva da una laterale ► Lui 71enne, moglie 68enne, noti a tanti studenti per essere stati a lungo bidelli. Gravemente ferito imprenditore di Pradipozzo

Una coppia di sposi ha perso la vita ieri mattina in un incidente sulla statale Triestina a Portogruaro. I due Sante Dazzan, 71 anni e la moglie Luisa Vianello, 68 anni di Concordia Sagittaria, stavano andanco a una visita medica a San Donà di Piave quando sono stati travolti, a bordo della loro Fiat 600, dalla Bmw di un imprenditore vitivinicolo ottantenne di Pradipozzo che usciva da una strada laterale e li ha centrati in pieno. Evidentemente durante la manovra l'uomo non si è accorto che stava per arrivare la piccola utilitaria.

«Tutto in un attimo» ha raccontato il conducente di un fur-

gone, testimone dello schianto, ai soccorritori. Uno schianto frontale nel quale la coppia di concordiesi probabilmente non si è nemmeno accorta di quanto è accaduto. Le due auto sono volate ad una ventina di metri di distanza l'una dall'altra. I soccorsi sono stati immediati ma per i due coniugi non c'è stato nulla da fare. Il conducente della Bmw è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Mestre. I loro corpi sono stati estratti con difficoltà dall'abitacolo dai Vigili del fuoco intervenuti sul posto. I due, entrambi pensionati, erano conosciuti a Portogruaro dove avevano lavorato come bidelli in due istituti superiori.

Corazza a pagina XXIII



TRANCIATA La Fiat 600 sulla quale viaggiavano i coniugi

Dolo

Stroncata a 24 anni da un malore sul posto di lavoro

Un malore improvviso in ufficio, al Caf di Fossò dove era coordinatrice, ha ucciso Elisa Barina, 24enne di Dolo. Inutili i soccorsi del collega in attesa dell'ambulanza, e la corsa fino in ospedale, la giovane è stata stroncata da un'embolia polmonare che non le ha lasciato scampo.

Compagno a pagina XVII

Venezia

La barca a fuoco: girava con targa clonata

La targa dell'imbarcazione andata a fuoco l'altra notte era clonata: se n'è accorto il proprietario di quella vera, un trentenne di Treporti che aveva ricevuto verbali per violazioni mai commesse. E sembra che non ci siano dubbi sulla matrice dolosa delle fiamme.
A pagina III

Tre ragazzi suicidi Mestre sotto choc

► Il Consiglio comunale ricorda le vittime scomparse nel giro di neanche un mese

Tutti in piedi, in silenzio per un minuto, per ricordare i tre ragazzi che, in meno di un mese, si sono tolti la vita a Mestre e a Marghera. Il Consiglio comunale di Venezia si è fermato ieri pomeriggio per esprimere la propria vicinanza, e quella dell'intera città, alle famiglie dei tre giovanissimi colpite da queste tragedie terribili ed inspiegabili. Un dolore che è immenso anche al Rione Pertini, il quartiere dove viveva il tredicenne scomparso mercoledì, e al Mogliano Rugby, la società nella quale giocava che ha sospeso gli allenamenti di tutte le squadre.

A pagina XIV

Il patriarca
«Chiediamoci cosa possiamo fare di più»

«Come accompagnare, come capire, come aiutare di più i nostri ragazzi?». Il caso dei tre ragazzi suicidi è al centro di una riflessione del patriarca Moraglia: ne ha parlato con preti e diaconi al ritiro di Quaresima.

L'intervento a pag. XIV

Basket Subito eliminata da Torino



Reyer, la Coppa Italia è ancora tabù

DELUSIONE Pessima prova degli orgranata

A pagina XXV

San Michele
Rogo doloso Distrutto bar parrocchiale

«Attentato» al bar della parrocchia. All'alba di ieri un incendio ha colpito il bar «Acli» di Cesarolo di San Michele al Tagliamento, a ridosso dell'oratorio. Lo hanno scoperto, alle 7, le due giovani che da poco hanno in gestione il locale. Apprendo sono state investite dal fumo, dentro era tutto annerito. Le due hanno chiamato i pompieri di Portogruaro. Al loro arrivo il rogo si era comunque autostinto. I vigili hanno scoperto che una finestra era stata infranta: da lì probabilmente qualcuno ha gettato un innesco. Il parroco: «Mai ricevuto minacce». Indagini in corso.

Corazza a pagina XXII

San Donà

Maniaco entra nel salone e crea il caos

Si masturba davanti alla parrucchiera e a una cliente. È successo davanti a un salone di San Donà. Alla porta si è presentato un giovane biondo che si è tirato giù i calzoncini e ha iniziato a toccarsi. La titolare ha gridato, ma lui ha continuato; le due donne sono corse in uno stanzino. Quando sono riemersi il maniaco, raggiunto l'orgasmo, era scomparso. Segnalazione ai carabinieri.

Cibin a pagina XX

SHOWROOM, DEPOSITI e ARTIGIANALE

Marcon, in via del Vetro. Ottima visibilità su collegamento diretto all'autostrada A4 «VE-TS»

Posizione ideale per showroom, da mq 280 mq 680 ca., attività artigiane-deposito mq 1.300 ca., Unità complete di impianti, uffici-servizi. Disponibile piazzale recintato ed illuminato.

C.E.: «G» EPgl,nren 751,89 kWh/m² anno

Lefim

Promotion Real Estate Development



info: tel. 0422. 299311 info@lefim.it

Venezia

Addio Pettinelli: grande come atleta e commerciante

Si è spento a 86 anni Cesare Pettinelli, padre dell'avvocato Paolo, presidente di Avm e fondatore della omonima catena di articoli sportivi. Perché lo sport era la sua grande passione: campione nel salto ad ostacoli, giocatore di rugby, fondatore dello sci club Pettinelli lo considerava come un valore indispensabile. Domani i funerali al Lido.

A pagina VIII

Sangue sulle strade

Si trovano davanti l'auto: due coniugi morti nell'impatto

► Sante Dazzan, 71 anni, e Luisa Vianello, 68, di Concordia Sagittaria erano diretti a S. Donà
► Scontro nel tratto tra Portogruaro e San Stino
I testimoni: «Incredibile, qui ha tremato tutto»

SULLA TRIESTINA

Stavano andando a San Donà di Piave per una visita medica, ma sulla famigerata "Triestina" hanno perso entrambi la vita. Sante Dazzan, 71 anni, e la moglie Luisa Vianello, 68, di Concordia Sagittaria non si sono nemmeno accorti dello schianto. Un botto terribile contro la Bmw di un imprenditore vitivinicolo di Portogruaro che li ha centrati in pieno. Il tremendo schianto è avvenuto ieri sul tratto della Statale 14 che collega Portogruaro a San Stino. Mancavano una manciata di minuti alle 10 quando i coniugi Dazzan a bordo della loro Fiat 600 stavano percorrendo la statale verso San Donà. Dopo aver passato l'abitato di Mazzolada hanno affrontato un rettilineo per arrivare a Lison. Giunti in prossimità della "Casa del Trattore", sulla destra, è spuntata la Mercedes Classe E con Guerrino Bellia, 80 anni titolare dell'omonima cantina di Pradiopizzo. Dal piazzale, a lato della importante arteria, si è immesso sulla Statale 14 per recarsi a Portogruaro. Evidentemente non si è accorto che stava per arrivare la piccola utilitaria.

«E' STATO UN ATTIMO»

«Tutto in un attimo» ha raccontato il conducente di un furgone

SERIAMENTE FERITO L'ALTRO AUTOMOBILISTA COINVOLTO NELLO SCONTRO, TITOLARE DELLA CANTINA BELLIA DI PRADIPOZZO, CHE ERA A BORDO DI UNA BMW

ne, testimone dello schianto, ai soccorritori. Uno schianto frontale nel quale la coppia di concordiensi probabilmente non si è nemmeno accorta di quanto è accaduto. Le due auto sono volate ad una ventina di metri di distanza l'una dall'altra. «Mi sono fermato subito per prestare soccorso - ha riferito il conducente del furgone - Quando mi sono avvicinato alla Fiat 600 ho subito capito che non c'erano speranze». Sulla Mercedes, rimasto a sua volta intrappolato, c'era Bellia che si lamentava. Intanto dal vicino bar Lison sono subito usciti, allarmati da quel pauroso fragore. «E' stato incredibile - hanno raccontato alcuni avventori - qui ha tremato tutto». Immediata la richiesta di auto giunta al 118 che ha inviato i soccorsi. Sul posto è intervenuta una vera task force di sanitari e Vigili

del fuoco. Dalla Centrale operativa del Suem di Mestre hanno inviato infatti l'ambulanza del Pronto soccorso di Portogruaro, con i colleghi giunti da Caorle e quelli di Treviso, arrivati con Leone2, l'elicottero del servizio di emergenza sanitaria.

INCASTRATI NELLE LAMIERE

Non è stato facile per loro riuscire a liberare i tre coinvolti e solo la presenza dei Vigili del fuoco ha permesso di intervenire dopo aver azionato le pinze oleodinamiche. Guerrino Bellia è stato portato in ambulanza e quindi stabilizzato. Poi in elicottero è stato portato all'ospedale dell'Angelo di Mestre, dove è stato accolto in area rossa. Trasferito in Diagnostica, per lui è emerso un politrauma che ha convinto il personale a riservarsi la prognosi. Ma

fortunatamente non dovrebbe essere in pericolo di vita. Per Sante Dazzan e Luisa Vianello purtroppo non c'è stato niente da fare. I vigili del fuoco hanno estratto prima la donna, adagiandola sulla strada. E' stato invece più difficile riuscire a liberare il marito, rimasto bloccato nell'abitacolo della piccola utilitaria, completamente schiacciata. La Statale è stata chiusa per permettere ai soccorritori di intervenire. Al vaglio degli agenti ci sono le testimonianze di due corrieri che hanno assistito alla terribile scena. Nel pomeriggio si è poi presentata al Comando di Portogruaro anche una donna che, allontanatasi nella mattinata forse perché sotto choc, ha raccontato agli agenti tutto ciò che ha visto.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCONTRO L'altra auto coinvolta nel terribile impatto sulla Statale



CONIUGI Sante Dazzan e Luisa Vianello. Sopra l'auto distrutta

Strada pericolosa

Il tragico bilancio della Triestina «Troppe croci in questi 50 anni»

PORTOGRUARO - Qui la chiamano comunemente la "Triestina". E' la Statale 14 che da Venezia porta a Trieste. Un tratto, quello che attraversa il Veneto orientale, di circa 30 chilometri pensato per la viabilità di mezzo secolo fa. E in 50 anni qui sono in tanti ad aver perso la vita. Platani, asfalti sconnessi, insediamenti commerciali, c'è di tutto lungo l'importata arteria. Proprio quel tratto tra San Stino e Portogruaro, dove ieri è accaduta la tragedia, è uno dei più maledetti. Nei giorni scorsi solo il caso ha voluto che non ci fossero delle vittime quando si è sganciato il rimorchio da un camion. «Più e più volte abbiamo incontrato la dirigenza di

Anas - fanno sapere dal Comune - per cercare soluzioni alla pericolosità dell'intersezione. Chiediamo a gran voce che il ministero dei Trasporti e Anas si attivi per portare in attuazione un progetto di rotonda che vada definitivamente a risolvere l'annoso problema di viabilità ingeneratosi a seguito della chiusura del passaggio a livello in località Lison, via Attigliana. Siamo vicini alla famiglia delle persone decedute. Gli organi di polizia valuteranno le responsabilità rispetto alla condotta dei mezzi e alla gestione della strada, ma nessuno ci restituirà le persone che sono morte».

M.Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCORDIA

Quando ha saputo di quell'incidente a Lison, in cui era rimasto coinvolto il padre, si è precipitato immediatamente sul posto. Qui, sono stati gli agenti della polizia locale a dargli la notizia della tragedia. Pierdomenico, che vive in via San Pietro a Concordia con i genitori, ha scoperto così che tragedia era avvenuta in quel frammento di Triestina. A casa da ieri è un continuo via vai di persone.

IL CUGINO

«Ero fermo in macchina, non avrei mai pensato che lì ci fosse i miei cugini», Daniele Dazzan, preside del liceo XXV Aprile di Portogruaro e cugino di Sante, ieri era bloccato in coda sulla Statale 14 proprio per l'incidente.

«Sono stato a Londra per qualche giorno - spiega il professor Dazzan - e sono tornato ieri mattina. Sono uscito dall'autostrada a San Stino per rincasare e ho visto l'elicottero

Le testimonianze dei famigliari

Entrambi bidelli nelle scuole del Lemene «Hanno visto crescere i giovani della città»

del 118. Poco dopo ho trovato la coda sulla Triestina, ho visto che c'era un incidente, poi ci hanno fatto deviare per Lison. Non potevo pensare che lì ci fossero proprio loro».

Daniele Dazzan è quindi arrivato a casa. «Io e Sante siamo vicini - spiega ancora il professore

IL CUGINO TORNATO DA LONDRA FERMO IN CODA NEL TRAFFICO DELL'INCIDENTE

re - ho trovato loro figlio che mi ha consegnato la posta. Non erano ancora le 11 e non sapevamo niente della tragedia. Poi qualcuno lo ha informato, siamo tutti sotto choc». Tra i primi ad arrivare il sindaco, Claudio Odorico: «Conoscevo bene Luisa e Sante - dice - Sono sempre stati una coppia esemplare. Prima genitori, poi nonni modello. Hanno speso la loro vita proprio per la famiglia, mettendosi a disposizione anche della comunità».

BIDELLI IN PENSIONE

La coppia di coniugi era pensionata, entrambi erano bidelli alle scuole superiori di Porto-



SCHIANTO Due comunità sotto choc per la morte dei coniugi

gruaro. Lui ha lavorato all'Itis "Da Vinci", la moglie al Liceo, in centro storico a Portogruaro.

IL DOLORE DEL SINDACO

«Sono sempre stati riservati - ricorda ancora il sindaco - persone educate che hanno sempre lavorato, puntando tutto sulla famiglia. Erano un vero esempio per tanti in paese. Quando ho scoperto cosa era accaduto ho avuto un tuffo al cuore».

La notizia ha sconvolto tutta la comunità, sconvolta dalla scomparsa di due famiglie che tanto si erano date da fare anche nel sociale. Sono andati a casa per portare il cordoglio

mio e della popolazione concordiese. Solo martedì li avevo visti in centro per il Carnevale, quando erano venuti con i loro due nipoti. Ci tenevano a partecipare alle iniziative in paese». La coppia viveva con il figlio Piedomenico, mentre la figlia Federica, insegnante al Marco Belli, vive a Portogruaro.

«Erano molto conosciuti anche tra gli avisini - spiega ancora Odorico - il figlio è infatti nel direttivo dell'Avis concordiese. A Portogruaro poi hanno lavorato una vita, tanto da aver conosciuto diverse generazioni di ragazzi che studiavano negli istituti superiori e che provenivano da tutta la zona». Ieri pomeriggio i figli, accompagnati da una cugina, sono arrivati in obitorio a Portogruaro per il riconoscimento delle salme dei loro genitori. Il Pm di Pordenone, che indaga sull'incidente, ha disposto il sequestro dei mezzi coinvolti ma non ha ancora concesso il nulla osta per il funerale che sarà celebrato nella Cattedrale di Concordia.

M.Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA